

# EUROPA.DOC

*Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca*

numero 1 – gennaio/febbraio 2001

*pubblicazione ad uso interno*

## Primo piano

I documenti comunitari di particolare interesse qui presentati riguardano il varo (attualmente a livello di Proposta di decisione) di due grandi Programmi che avranno un ruolo fondamentale nella configurazione delle politiche attive comunitarie a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, dell'innovazione del sistema economico, del suo sviluppo competitivo ma sostenibile. Essi sono il prossimo VI Programma quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico e il sesto programma di azione per l'ambiente 2001-2010 "Ambiente: il nostro futuro, la nostra scelta".

A fianco di questi due programmi vanno anche osservati gli Orientamenti relativi alle azioni innovative del FERS nel periodo 2000-2006, contenuti nella comunicazione della Commissione "Le regioni nella nuova economia". Queste tre macro Azioni comunitarie, pur afferendo a canali finanziari, programmatici e operativi ben diversi (Fondi Strutturali, Fondi per la ricerca scientifica e altri) rispondono a una missione strategica comune: sviluppare e incentivare uno spazio europeo della ricerca, che deve essere finalizzato al sostegno della competitività economica europea di fronte alla sfida della globalizzazione, ma sempre nel quadro di una logica di sviluppo "ecocompatibile, rispettosa delle risorse primarie, e comunque rivolta al sostegno dell'occupazione e all'affermazione di un modello di crescita economica sostenibile e basata sulla coesione sociale.

Altro punto cardine comune è il richiamo all'obiettivo trasversale di favorire lo sviluppo di un'economia e di una società basate sulla conoscenza, specie attraverso l'innovazione e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Queste ultime, come espressamente sottolinea il prossimo programma quadro di RST, svolgono un ruolo sempre più determinante sotto diversi profili: il rafforzamento della competitività economica europea, ma anche il miglioramento delle condizioni di vita in Europa e addirittura la tutela dello stesso "modello sociale" europeo.

L'affermazione e la diffusione dell'identità comunitaria passano dunque non più solo o, per lo meno, non più in modo assolutamente determinante attraverso i meri parametri economici, ma anche, e anzi sempre di più, attraverso paradigmi scientifici e culturali. Questi ultimi sono appunto intesi come i principali motori di costruzione dell'identità europea, vista nella prospettiva e nella dinamica dell'allargamento dell'Unione ai Paesi candidati.

Altra enfasi strategica comune è il richiamo allo sforzo e alla sfida della coesione e dell'integrazione tra le politiche nazionali di ricerca ed innovazione. La collaborazione e l'armonizzazione delle varie politiche nazionali e regionali è infatti il presupposto essenziale per la reale edificazione dello "spazio europeo" della ricerca e del progresso socio-economico.

*Isabella Pitoni*

La Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca EUROPA.DOC è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL. Il bollettino è un prodotto del CDS che affianca ed integra il precedente INFO.DOC, bollettino di documentazione bibliografica ed emerografica.

Come INFO.DOC, EUROPA.DOC è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. EUROPA.DOC propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- Documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle Pubblicazioni a carattere tecnico-informativo ed alla "Letteratura Grigia" (Comunicazioni, Dossier, Atti, Relazioni, ecc.)
- Documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da Istituti, Organismi ed Interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura interna di EUROPA.DOC prevede cinque sezioni fisse:

**Primo Piano** è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

**Segnalazioni della documentazione comunitaria** contiene indicazioni ed abstract delle suindicate tipologie di documenti, selezionati dalla Banca Dati del CDS.

E' possibile, inoltre, scaricare il testo pieno dei COM segnalati collegandosi al sito:

<http://www.europarl.eu.int/basicdoc/it/default.htm>

**Politiche e programmi UE per le risorse umane** contiene segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitarie per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

**Attualità della ricerca** contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da Istituzioni, Organismi, singoli Promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

**Navigando in Internet** propone invece una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi sui temi d'interesse.

EUROPA.DOC ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>).

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

## EUROPA.DOC

*Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca*

**Coordinamento editoriale:** *Isabella Pitoni*

*Rubriche a cura di:*

**Segnalazioni della documentazione comunitaria** *Anna Gasbarri*

**Politiche e programmi UE per le risorse umane** *Diana Macrì*

**Attualità della ricerca**

**Navigando in Internet**

Ha collaborato: *Anna Tito*

**C**entro di **D**ocumentazione **S**pecializzato-ISFOL

*Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma*

tel. 06/44590276 – fax 06/44291871.

[e-mail: cds@isfol.it](mailto:cds@isfol.it)

# Segnalazioni della documentazione comunitaria

## FORMAZIONE

**Commissione delle Comunità Europee  
SEC (2000) 1832** - Bruxelles, 30.10.2000  
Documento di lavoro dei servizi della  
Commissione  
*Memorandum sull'istruzione e la formazione  
permanente*

Il Consiglio europeo tenutosi a Lisbona nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione europea. Nelle conclusioni si afferma che l'Europa è indiscutibilmente entrata nell'era della conoscenza, con tutte le conseguenze che tale evoluzione comporta per la vita culturale, economica e sociale. I modelli di apprendimento, di vita e di lavoro sono soggetti a una rapida trasformazione.

Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona confermano che il buon esito della transizione a un'economia e una società basate sulla conoscenza deve essere accompagnato da un orientamento verso l'istruzione e la formazione permanente.

Pertanto, i sistemi europei di istruzione e di formazione si trovano al centro delle imminenti trasformazioni e dovranno anch'essi adeguarsi. Le conclusioni del Consiglio europeo di Feira invitano "gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione ciascuno nelle rispettive aree di competenza, ad individuare strategie coerenti e misure pratiche al fine di favorire la formazione permanente per tutti". Con il Memorandum, la Commissione risponde al mandato assegnatole dai Consigli europei di Lisbona e di Feira, vale a dire la messa in pratica del concetto di istruzione e di formazione permanente. L'obiettivo del Memorandum consiste nel dare l'avvio a un dibattito su scala europea su una strategia globale di attuazione dell'istruzione e della formazione permanente a livello sia individuale che istituzionale, in tutte le sfere della vita sia pubblica che privata.

La Commissione e gli Stati membri hanno definito l'istruzione e la formazione permanente, nel quadro della strategia europea per l'occupazione, come attività di apprendimento, con carattere di continuità, intesa a migliorare conoscenza, qualifiche e competenze. Questa è la definizione pratica adottata nel Memorandum quale punto di partenza per ulteriori discussioni o azioni.

La nozione di istruzione e formazione permanente non rappresenta più semplicemente un aspetto della formazione generale e professionale, ma deve diventare il principio informatore dell'offerta e della domanda in qualsivoglia contesto dell'apprendimento. Il prossimo decennio dovrà essere testimone della realizzazione di una tale concezione.

Le implicazioni di tale fondamentale trasformazione delle prospettive e delle pratiche meritano e giustificano il dibattito sollecitato nel Memorandum. Gli Stati membri, in quanto responsabili dei sistemi d'istruzione e formazione nazionali, dovranno essere i capofila di tale dibattito, che dovrà quindi svolgersi non solo su scala europea ma anche su scala nazionale. L'istruzione e la formazione permanente interessa il futuro di noi tutti, ma di ciascuno in maniera diversa. Il dibattito dovrà essere quanto più possibile vicino ai cittadini. Sulla base dei suoi risultati, la Commissione redigerà nell'autunno 2001 un rapporto.

Nella prima parte del Memorandum sono specificati i motivi della necessità di attuare l'istruzione e la formazione permanente. Nel capitolo 2 si sostiene che la promozione di una cittadinanza attiva e la promozione dell'occupabilità sono obiettivi interdipendenti e di pari importanza dell'istruzione e della formazione permanente. Gli Stati membri sono tutti d'accordo sulla priorità di tale obiettivo, ma finora non si sono dimostrati sufficientemente pronti a intraprendere misure concertate. Il capitolo 3 parte dal principio che l'ampiezza delle attuali mutazioni economiche e sociali impone un approccio radicalmente nuovo all'istruzione e alla formazione. La realizzazione concreta

dell'istruzione e della formazione permanente esige l'effettiva collaborazione di tutti - individui e organizzazioni.

In risposta alle suddette sfide, nel capitolo 4 sono elencati sei messaggi chiave che possono servire da quadro strutturato per un dibattito aperto sulla messa in pratica dell'istruzione e della formazione permanente. Tali messaggi sono il frutto di esperienze accumulate a livello europeo grazie ai programmi comunitari e all'Anno europeo dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita (1996). In ogni messaggio chiave è formulata una serie di questioni, le cui risposte dovranno aiutare a chiarire i campi d'azione prioritari. Gli obiettivi contenuti in tali messaggi rivelano la necessità in Europa di una strategia completa e coerente nel campo dell'istruzione e della formazione permanente intesa a:

- Garantire un accesso universale e permanente alle azioni d'istruzione e formazione per consentire l'acquisizione o l'aggiornamento delle competenze necessarie a una partecipazione attiva ai progressi della società della conoscenza;
- assicurare una crescita visibile dell'intervento nelle risorse umane per rendere prioritaria la più importante risorsa dell'Europa - la sua gente;
- sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta d'istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti;
- migliorare considerevolmente il modo in cui sono valutati e giudicati la partecipazione e i risultati delle azioni di formazione, in particolare nel quadro dell'apprendimento non formale e informale;
- garantire a tutti un facile accesso a informazioni e a un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita;
- offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine agli utenti della formazione, nell'ambito delle loro comunità e con il sostegno, qualora

opportuno, di infrastrutture basate sulle TIC.

Il Memorandum si conclude mostrando, nel capitolo 5, come azioni realizzate a livello europeo possono aiutare gli Stati membri a progredire in questo campo. Collaborare per rendere concrete l'istruzione e la formazione permanente costituisce il modo migliore per:

- costruire una società d'integrazione che offra a tutti le stesse opportunità di accedere a un apprendimento di qualità lungo l'intero arco della vita e nella quale l'offerta d'istruzione e di formazione si basi innanzitutto sui bisogni e le esigenze del singolo;
- adattare le modalità d'offerta d'istruzione e di formazione, nonché l'organizzazione della vita professionale retribuita, affinché i cittadini possano formarsi lungo tutta la vita e organizzarsi in modo da conciliare formazione, lavoro e vita familiare;
- elevare il livello generale degli studi e delle qualifiche in tutti i settori, per garantire un'offerta di qualità e, contemporaneamente, l'adeguatezza delle conoscenze e delle competenze acquisite alle mutevoli esigenze occupazionali, dell'organizzazione del luogo e dei metodi di lavoro;
- sollecitare i cittadini, dotandoli dei mezzi adeguati, a cooperare sempre più attivamente in tutte le sfere della vita pubblica, in particolare nel campo sociale e politico, a tutti i livelli della vita comune ivi compreso a livello europeo.

La chiave del successo sarà la consapevolezza di tutti i principali attori della loro responsabilità comune nei confronti dell'istruzione e della formazione permanente: l'obiettivo comune consiste nel costruire un'Europa nella quale ciascuno abbia la possibilità di dare pieno sviluppo alle proprie potenzialità, di sentirsi capace di apportare il proprio contributo ed essere consapevole di farne parte.

La Commissione invita gli Stati membri a intraprendere entro il primo semestre del 2001 una procedura di consultazione del presente Memorandum che coinvolga anche i cittadini e i principali soggetti dell'istruzione e

della formazione permanente a tutti i livelli: la Commissione procederà quindi alla raccolta e all'analisi dei risultati di tali discussioni e chiederà al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni, alle parti sociali e ad altre parti interessate di pronunciarsi in merito al Memorandum. Entro l'autunno 2001 la Commissione elaborerà un resoconto sui risultati del processo di consultazione in vista della formulazione di obiettivi specifici, di finalità d'azione concrete e di parametri di comparazione ai fini dell'attuazione di una strategia per l'istruzione e la formazione permanente.

#### Documenti precedenti e collegati

COM (1993) 700 del 5.12.1993 - Libro Bianco - Crescita - Competitività - Occupazione

COM (1997) 590 del 29.11.1995 - Insegnare e apprendere - verso una società conoscitiva

COM (1997) 563 del 12.11.1997 - Per un'Europa della Conoscenza (EUROPA.DOC 1/1998)

G.U.C.E L 146 dell'11.06.1999 - Decisione 1999/382/CE - Leonardo II (EUROPA.DOC 2/1999)

COM (99) 447 del 15.09.1999 - Anno europeo dell'istruzione e formazione su tutto l'arco della vita attiva (EUROPA.DOC 5-6/1999)

G.U.C.E. L 28 del 3.2.2000 - Decisione 253/2000/CE - Socrates (EUROPA.DOC 1-2/2000)

G.U.C.E. L 117 del 18.5.2000 Decisione 1031/2000/CE- Gioventù (EUROPA.DOC 3/2000)

COM (2000) 318 del 25.5.2000 - e - Learning - Pensare all'educazione di domani (EUROPA.DOC 3/2000)

COM (2000) 548 del 6.9.2000

Proposta per orientamenti per le politiche dell'occupazione 2000 (EUROPA.DOC 5/2000)

COM (2000) 551 del 6.9.2000 - Relazione comune sull'occupazione 2000 (EUROPA.DOC 5/2000)

#### **G.U.C.E. L 26 del 27.01.2001**

Parlamento Europeo - Consiglio

Decisione n. 163/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 gennaio 2001 *Relativa all'attuazione di un programma di formazione per gli operatori dell'industria europea dei programmi audiovisivi (MEDIA - formazione) (2001-2005)*

Dal 1 gennaio 2001 fino al 31 dicembre 2005, è istituito un programma di formazione professionale denominato "MEDIA - Formazione", finalizzato a fornire agli operatori dell'industria audiovisiva europea, principalmente mediante una formazione professionale permanente, competenze necessarie a consentire loro di avvalersi pienamente della dimensione europea e internazionale del mercato e dell'impiego delle nuove tecnologie.

Il programma si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Rispondere alle esigenze dell'industria e favorirne la competitività, migliorando la formazione professionale, la formazione permanente degli operatori del settore audiovisivo, fornendo loro le competenze e le conoscenze dell'impiego delle nuove tecnologie digitali, che li mettano in grado di creare prodotti competitivi sul mercato europeo e sugli altri mercati.

Un'attenzione particolare va rivolta alle opportunità di formazione a distanza e d'innovazione pedagogica offerte dallo sviluppo di tecnologie on-line;

2. Incoraggiare la cooperazione e gli scambi di esperienze e delle migliori prassi attraverso la creazione di reti fra i soggetti competenti in materia di formazione come gli istituti di formazione, il settore professionale e le imprese e attraverso lo sviluppo della formazione dei formatori. In particolare va incoraggiata la progressiva costituzione di reti nel settore della formazione audiovisiva e la formazione continua dei formatori.

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per l'intero periodo è di 50 milioni di EURO.

#### Documenti precedenti

G.U.C.E. L 380 del 31.12.1990 - Decisione 90/685 Cee-MEDIA

G.U.C.E. L 321 del 30.12.1995 - Decisione 95/563/CE e 95/564/Ce-MEDIA II  
COM (1999) 658 del 14.12.1999 - Proposta di decisione MEDIA PLUS (EUROPA.DOC 1-2/2000)  
COM (2000) 579 del 21.09.2000 (5/2000)

#### **G.U.C.E L 21 del 24.1.2001**

Commissione

*Sovvenzione dell'Unione Europea a favore della cultura - Programma Cultura 2000 - Attuazione del programma per l'anno 2001 ed invito a presentare proposte*

Il programma Cultura 2000 contribuisce alla valorizzazione di uno spazio culturale comune ai popoli europei. In tale contesto, favorisce la cooperazione fra gli autori, gli attori culturali, i promotori pubblici e privati, le azioni delle reti culturali degli Stati membri al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promozione del dialogo culturale e della conoscenza reciproca della cultura e della storia dei popoli europei;
- promozione della creatività e della diffusione transnazionale della cultura, nonché della circolazione degli artisti, degli autori e di altri professionisti e operatori culturali, nonché delle opere;
- valorizzazione della diversità culturale e sviluppo di nuove forme di espressione culturale;
- condivisione e valorizzazione, a livello europeo, del patrimonio culturale comune di rilevanza europea;
- considerazione del ruolo della cultura nello sviluppo socioeconomico;
- promozione di un dialogo interculturale e di uno scambio reciproco fra le culture europee e quelle non europee;
- riconoscimento esplicito del ruolo economico e sociale della cultura ai fini dell'integrazione sociale e della cittadinanza;
- miglioramento dell'accesso e della partecipazione alla cultura nell'Unione del maggior numero possibile di cittadini.

Il testo fornisce informazioni sulla realizzazione per l'anno 2001 del programma "Cultura 2000" adottato il 14 febbraio 2000 dal Parlamento europeo e dal Consiglio,

previa consultazione del Comitato delle regioni. Esso contiene l'invito a presentare candidatura a una sovvenzione finanziaria a progetti e manifestazioni culturali che hanno inizio nell'anno 2001 e sono presentati da operatori dei 28 Stati che partecipano al programma.

#### Documenti precedenti

G.U.C.E: L 63 del 10-3-2000 - Decisione 508/2000/CE  
EUROPA.DOC 1-2/2000

#### **G.U.C.E. C 40 del 7.02.2001**

Parlamento europeo

Risoluzione del Parlamento europeo

*Sul Forum mondiale sull'istruzione.*

Il 26-27-28 aprile 2000 si è tenuto a Dakar il Forum mondiale per l'istruzione.

In questo documento il Parlamento europeo invita ed esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere l'elaborazione dei piani d'azione nazionale per l'istruzione che includano meccanismi chiari e vincolanti per una consultazione continua con la società civile e a distribuire su base equa il bilancio nazionale per l'istruzione.

#### **G.U.C.E. L 29 del 31.1.2001**

Consiglio

Decisione del Consiglio del 22.12.2000

*Relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità europea e la Repubblica di Cipro recante adozione delle condizioni e delle modalità per la partecipazione della Repubblica di Cipro a programmi comunitari nel settore della formazione, dell'istruzione e della gioventù.*

#### **Commissione delle Comunità Europee**

**COM (2001) 1** - Bruxelles, 12.1.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario dell'Ungheria per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

#### **Commissione delle Comunità Europee**

**COM (2001) 2** - Bruxelles, 12.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Repubblica Estone per la*

*partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità Europee**

**COM (2001) 4** - Bruxelles, 12.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Lettonia per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 5** - Bruxelles, 15.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Lituania per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

Commissione delle Comunità europee

COM (2001) 6 - Bruxelles, 12.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Polonia per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle comunità europee**

**COM (2001) 7** - Bruxelles, 12.01.2001

Proposta di decisione Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Bulgaria per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 8** - Bruxelles, 12.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Repubblica Ceca per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 10** - Bruxelles, 15.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Romania per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 14** - Bruxelles 15.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Repubblica Slovacca per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

**Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 15** - Bruxelles, 15.01.2001

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa alla posizione della Comunità in seno al consiglio di associazione in merito al contributo finanziario della Slovenia per la partecipazione ai programmi Socrates e Gioventù negli anni 2001-2006*

Il Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 ha confermato il processo di allargamento avviato nella riunione del dicembre 1997 a Lussemburgo. È stata ribadita la strategia rafforzata di preadesione definita nel 1997, che prevede la partecipazione dei 13 Stati candidati ai programmi comunitari quale importante componente di tale strategia.

Per quanto riguarda i dieci paesi candidati d'Europa centrale e orientale (PECO), la loro partecipazione ai programmi comunitari è prevista dai rispettivi accordi europei. In virtù di tali accordi, le condizioni e le modalità di partecipazione di questi paesi sono definite dai rispettivi consigli di associazione.

Nel caso dei programmi di istruzione, formazione e gioventù, tutti i PECO hanno partecipato nel 1999 alla prima fase dei programmi Leonardo da Vinci e Socrates come pure al programma Gioventù per l'Europa che si sono conclusi il 31 dicembre 1999.

Sono state inoltre già adottate nel 2000 delle decisioni per consentire loro di partecipare alla seconda fase di Leonardo da Vinci, Socrates e al nuovo programma Gioventù che hanno preso il posto dei precedenti programmi a partire dal 2000. I PECO

hanno quindi partecipato a questi nuovi programmi fin dall'inizio e le attività svolte durante la prima fase dei programmi hanno potuto continuare con soluzione di continuità nell'ambito dei programmi successivi.

Per i programmi Socrates e Gioventù, le decisioni del consiglio d'associazione adottate nel 2000, e che si applicano fino alla fine dei programmi, stabiliscono il contributo finanziario che deve essere versato da ciascun PECO per la sua partecipazione nell'anno 2000 e specificano che il loro contributo finanziario per gli anni successivi è stato deciso dai rispettivi consigli d'associazione nel corso del 2000.

La Commissione propone ora pertanto al Consiglio di specificare il contributo finanziario di ciascun PECO a Socrates e Gioventù per gli anni 2001-2006 in una nuova decisione che completerà le decisioni dei rispettivi consigli d'associazione stabilendo termini e condizioni di partecipazione di questi paesi ai programmi Socrates e Leonardo da Vinci da un lato e al programma Gioventù dall'altro.

#### **G.U.C.E L 10 del 13.01.2001**

Decisione 4/2000 del Consiglio di associazione U.E. Lituania

*Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Lituania al programma di azione comunitaria "Gioventù"*

## **POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE**

#### **G.U.C.E. L 22 del 24.01.2001**

Consiglio 2001/63/CE

Decisione del Consiglio del 19.01.2001

*Relativa a orientamenti per le politiche degli Stati Membri a favore dell'occupazione per il 2001*

Con questa decisione sono adottati gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 al fine di raggiungere un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale;

La strategia globale coerente, finalizzata all'obiettivo della piena occupazione stabilito

a Lisbona, è caratterizzata da quattro punti essenziali.

#### I Migliorare la capacità d'inserimento professionale

- Combattere la disoccupazione giovanile e prevenire la disoccupazione di lunga durata;
- dare un'impostazione che favorisca maggiormente l'occupazione. Laddove necessario, i sistemi previdenziali, fiscali e di formazione dovranno essere rivisti e adeguati per promuovere attivamente l'occupabilità delle persone disoccupate;
- elaborare una politica d'invecchiamento attivo, per utilizzare al meglio l'esperienza, la capacità di lavoro e le competenze dei lavoratori più anziani su un mercato del lavoro basato sulla conoscenza;
- sviluppare competenze per il nuovo mercato del lavoro nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- avviare politiche attive per sviluppare il collocamento e per prevenire e combattere nuove strozzature;
- combattere la discriminazione e promuovere l'integrazione sociale mediante l'accesso all'occupazione all'istruzione e alla formazione.

#### II Sviluppare l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro

- Facilitare l'avvio e la gestione delle imprese è indispensabile per creare posti di lavoro e per sviluppare le opportunità di formazione dei giovani;
- nuove opportunità occupazionali nella società basata sulla conoscenza e nei servizi, sfruttando efficacemente tutte le potenziali fonti di occupazione e le nuove tecnologie.
- attuare interventi per l'occupazione mobilitando tutti i soggetti interessati a livello regionale e locale;
- riforme fiscali per l'occupazione e la formazione.

#### III Incoraggiare la capacità d'adattamento delle imprese e dei loro lavoratori

- Al fine di promuovere la modernizzazione dell'organizzazione del

- lavoro e delle varie forme di lavoro dovrà essere stabilita una solida partnership a tutti i livelli (europeo, nazionale, settoriale, locale e aziendale);
- sostenere l'adattabilità nelle aziende nell'ambito dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per rinnovare le competenze nelle imprese.

#### IV Rafforzare le politiche per le pari opportunità tra le donne e gli uomini

- Approccio basato sull'integrazione di genere: per conseguire l'obiettivo delle pari opportunità e per incrementare il tasso d'occupazione femminile occorre rafforzare le politiche degli Stati membri per la parità di genere; tali politiche devono affrontare tutte le situazioni che influenzano la decisione delle donne d'iniziare un'attività lavorativa;
- per affrontare il problema della discriminazione tra donne e uomini, gli Stati membri e le parti sociali devono considerare con attenzione lo squilibrio della presenza femminile o maschile in alcuni settori d'attività e in alcune professioni, nonché il miglioramento delle prospettive di carriera delle donne;
- le politiche finalizzate a conciliare lavoro e vita familiare e che rispondano sia agli interessi dei datori di lavoro che a quelli dei lavoratori, rivestono particolare importanza per le donne e gli uomini

#### **G.U.C.E. L 22 del 24.01.2001**

Consiglio 2001/64/CE

Raccomandazione del Consiglio

*Riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati Membri*

In questo documento il Consiglio rivolge ai singoli Stati membri le raccomandazioni inerenti l'attuazione delle politiche da seguire in materia di occupazione nel 2001. Per quanto riguarda l'Italia, anche se l'occupazione ha subito un aumento nel 1999, principalmente a causa dell'adozione di incentivi fiscali e di contratti di lavoro flessibili; da un'attenta analisi emerge la necessità di ulteriori sforzi in quanto vari problemi strutturali del mercato del lavoro sono rimasti irrisolti.

L'Italia è pertanto invitata a:

1. Continuare a migliorare l'equilibrio del policy mix rispetto ai quattro pilastri rafforzando ulteriormente i provvedimenti in tema di occupabilità, proseguendo la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, quadro normativo compreso, elaborando una strategia globale per le pari opportunità;
2. proseguire la realizzazione della riforma del regime pensionistico nel contesto della revisione prevista per il 2001 e sottoporre a revisione gli altri regimi previdenziali onde ridurre l'uscita dal mercato del lavoro;
3. nel contesto dei provvedimenti in materia di occupabilità, adottare ulteriori provvedimenti per impedire che i giovani e gli adulti vadano a ingrossare le fila dei disoccupati di lunga durata;
4. proseguire politiche attive sul mercato del lavoro e attuare specifiche misure per ridurre l'ampio divario di genere in termini di occupazione e di disoccupazione, allo scopo di offrire alle donne migliore e maggiori opportunità di lavoro;
5. adottare e attuare una strategia coerente in tema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nell'ambito della quale vengano stabiliti obiettivi nazionali; le parti sociali dovrebbero essere più attive nell'offerta di maggiori opportunità di formazione alla forza lavoro.

#### **Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 124** – Bruxelles, 27.02.2001

Proposta modificata di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio

*Relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione.*

Il 20 luglio la Commissione ha adottato una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione, il cui fondamento giuridico è l'articolo 129 del trattato che istituisce la Comunità europea (TCE). Il Comitato delle regioni ha adottato un parere in merito il 14 dicembre 2000, il Comitato economico e sociale il 31 gennaio 2001. In seguito all'adozione del parere del Parlamento

europeo, la Commissione ha modificato la proposta originale ai sensi dell'articolo 250 del TCE.

È stato rafforzato il riferimento alla cooperazione e agli scambi d'informazioni tra Stati membri come punto di forza della Strategia per l'occupazione e chiarito il ruolo del Parlamento europeo per quanto riguarda la politica europea dell'occupazione.

Diverse modifiche si riferiscono al ruolo delle parti sociali e delle autorità locali e regionali competenti per quanto riguarda il modo in cui gli Stati membri cooperano con loro e per l'attuazione di una politica d'informazione attiva, nonché per quanto concerne la valutazione dei Piani nazionali d'azione. Sono anche stati specificati i metodi da usare per arrivare alla suddetta politica d'informazione. È stato chiarito il contesto dell'accesso dei cittadini alla valutazione e alla Relazione congiunta sull'occupazione.

Si è anche provveduto a sottolineare espressamente l'analisi della dimensione locale della Strategia per l'occupazione.

Inoltre è stato reso più chiaro il rapporto fra questo e altri programmi comunitari, in particolare evitando di subordinare la Strategia per l'occupazione alla politica economica generale, e si sono specificatamente indicati i programmi particolarmente rilevanti.

Le modifiche riconoscono anche la necessità di una valutazione quantitativa e qualitativa degli effetti della Strategia europea per l'occupazione.

Gli elementi del programma relativi alle questioni di genere sono stati rafforzati, e si sono evitate le trattazioni troppo minuziose dei progetti specifici, con un riferimento agli elementi particolari della politica sulle pari opportunità che risultavano pertinenti.

#### Documenti precedenti

G.U.C.E. L 63 del 4.03.1998

COM (2000) 459 del 20.07.2000 (EUROPA. DOC 4/2000)

#### **Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 118** - Bruxelles 22.02.2001

Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

*Che modifica il regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio relativo all'applicazione del regime di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai*

*lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità e il regolamento (CEE) n. 574/72 del Consiglio che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71*

## **RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO**

#### **Commissione delle Comunità Europee**

COM (2001) 94 def. – Bruxelles, 21.02.2001

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio

*Relativa al programma quadro pluriennale 2002-2006 di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per la realizzazione dello Spazio europeo della ricerca*

Proposta di decisione del Consiglio

*Relativa al programma quadro pluriennale 2002-2006 della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) di attività di ricerca e formazione per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca*  
Presentate dalla Commissione

In poco più di un anno, lo Spazio europeo della ricerca è diventato il quadro di riferimento delle questioni relative alla politica di ricerca in Europa.

Proposto dalla Commissione nel gennaio del 2000, questo progetto è stato avallato dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo successivo, in quanto elemento centrale del processo avviato per sviluppare, nell'Unione, l'economia e la società della conoscenza, fattori chiave dell'innovazione, della competitività, dell'occupazione, nonché di una crescita economica sostenibile e della coesione sociale.

Le conclusioni del Consiglio europeo di Feira svoltosi nel giugno 2000 fanno riferimento a questo concetto, come pure quelle del Consiglio europeo di Nizza, di novembre, che invitano a elaborare, per il Consiglio europeo che si svolgerà in primavera a Stoccolma, una relazione sui progressi realizzati nella sua attuazione.

La realizzazione dello Spazio europeo della ricerca è più necessario e urgente che mai, e le poste in gioco e le sfide legate in generale alle prospettive offerte dalle tecnologie del futuro, richiedono un'integrazione più estesa delle attività e delle capacità di ricerca europee.

Come rilevato dalla comunicazione della Commissione del gennaio 2000 "Verso uno Spazio europeo della ricerca", il programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione deve comunque essere profondamente ridisegnato in funzione di questo progetto. Perciò la comunicazione della Commissione di ottobre 2000 sugli orientamenti delle azioni future nel settore della ricerca contiene suggerimenti sulle modalità di realizzazione e ha dato il via a un dibattito sulla questione.

La presente proposta dà una forma concreta a queste indicazioni. A seguito degli orientamenti proposti, si basa sulle prime conclusioni del dibattito al Parlamento europeo, al Consiglio e nell'insieme delle istituzioni, e tiene conto dei pareri espressi, nell'ambito di un'amplissima consultazione, dagli Stati membri, dalla comunità scientifica e dall'industria, anche nel quadro di un forum elettronico. Deve consentire di rafforzare il suo contributo allo sviluppo dell'eccellenza scientifica e tecnica nei paesi dell'Unione, ma anche nei paesi terzi europei, in particolare i paesi candidati, sia nelle università sia nell'industria.

La finalità essenziale di questo nuovo programma quadro è di contribuire a garantire la realizzazione dello Spazio europeo della ricerca nella prospettiva di un rafforzamento dell'innovazione in Europa, parallelamente agli sforzi realizzati in questo senso a livello nazionale, regionale ed europeo.

Il rapporto tra le attività di ricerca dell'Unione e le attività di ricerca nazionale sta cambiando. L'attuazione del programma quadro 2002-2006 implica l'istituzione di un vero partenariato tra l'Unione e i suoi Stati membri, ma anche con altri organismi di cooperazione scientifica europea, partenariato che a sua volta sarà rafforzato dall'attuazione stessa del programma.

I grandi principi sui quali si baserà questo programma sono:

- concentrazione su un numero limitato di aree prioritarie di ricerca in cui l'azione dell'Unione può apportare il più grande valore aggiunto;

- definizione delle varie azioni in modo da consentire loro di esercitare un effetto strutturante più marcato sulle attività di

ricerca svolte in Europa, grazie a un collegamento più forte con le iniziative nazionali e regionali, nonché con le altre iniziative europee;

- semplificazione e razionalizzazione delle condizioni di attuazione, grazie ai metodi di intervento definiti e alle previste procedure decentrate di gestione.

Nell'insieme del programma quadro, e in particolare per le attività di ricerca destinate specificatamente a sostenere l'attuazione delle politiche comunitarie, si provvederà a garantire un'ottima diffusione dei risultati e la loro chiara formulazione in modo da risultare facilmente comprensibili per i responsabili delle decisioni, ai fini della loro valorizzazione nell'attuazione delle politiche pubbliche.

Due dimensioni di questo nuovo programma quadro sono, d'altro canto, la piena partecipazione dei paesi candidati all'insieme delle sue attività, in quanto paesi associati alla sua attuazione; la sua notevole apertura sul resto del mondo, dimostrata in particolare dalla possibilità per i ricercatori e gli organismi di paesi terzi di avere accesso a una parte importante delle attività.

Le azioni attuate nell'ambito del programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico 2002-2006 saranno realizzate conformemente agli obiettivi generali assegnati dal trattato al programma quadro:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità;
- favorire lo sviluppo della sua competitività;
- promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi di altri capi del trattato.

Per conseguire più adeguatamente questi obiettivi, il programma quadro è strutturato intorno a tre assi:

- Integrare la ricerca europea;
- Strutturare lo Spazio europeo della ricerca;
- Rafforzare le basi dello Spazio europeo della ricerca.

Per quanto riguarda il primo asse, l'integrazione della ricerca europea, le azioni svolte mirano a riunire una massa critica di mezzi e a sostenere una forte integrazione delle capacità di ricerca in Europa in settori in cui se ne avverte maggiormente l'esigenza,

data la loro importanza per la competitività industriale europea o la vasta portata politica e sociale delle questioni in oggetto.

Sono state individuate sette aree tematiche prioritarie:

- 1) genomica e biotecnologia per la salute;
- 2) tecnologie per la Società dell'informazione;
- 3) nanotecnologie, materiali intelligenti, nuovi processi di produzione;
- 4) aeronautica e spazio;
- 5) sicurezza alimentare e rischi per la salute;
- 6) sviluppo sostenibile e cambiamento globale;
- 7) cittadini e governance nella società europea della conoscenza.

Per strutturare lo Spazio europeo della ricerca, si sono stabilite le seguenti azioni:

- ricerca e innovazione: lo scopo è quello di incentivare, nella Comunità e nell'insieme delle sue regioni, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione dei risultati della ricerca, la trasmissione delle conoscenze e il trasferimento delle tecnologie, nonché l'istituzione di imprese tecnologiche;

- risorse umane e mobilità: le attività svolte in questo ambito mirano a sostenere lo sviluppo, nell'insieme delle regioni comunitarie, di risorse umane abbondanti e di livello mondiale. Si tratterà di incentivare la mobilità transnazionale ai fini della formazione, dello sviluppo delle competenze o del trasferimento delle conoscenze, in particolare tra settori diversi; di sostenere l'eccellenza scientifica e di contribuire a rafforzare l'interesse che l'Europa suscita nei ricercatori dei paesi terzi. Nel perseguire questi obiettivi si cercherà, adottando opportune misure, di trarre il massimo beneficio dal potenziale rappresentato da questo punto di vista di tutti i componenti della popolazione, in particolare le donne;

- infrastrutture e mobilità: le attività svolte a questo titolo sono destinate a contribuire alla creazione di un tessuto di infrastrutture di ricerca di altissimo livello in Europa e a incentivare il loro uso ottimale su scala europea;

- scienza/società: l'obiettivo delle azioni svolte in questo ambito è incoraggiare lo sviluppo, in Europa, di rapporti armoniosi tra scienza e società e l'apertura nei confronti

dell'innovazione grazie all'istituzione di nuovi rapporti e di un dialogo consapevole tra ricercatori, industriali, responsabili politici e cittadini.

Infine, per rafforzare le basi dello spazio europeo della ricerca, le azioni previste mirano a rafforzare il coordinamento e a sostenere lo sviluppo coerente delle politiche e delle attività di ricerca e di incentivazione dell'innovazione in Europa.

#### Documenti precedenti e collegati

COM (1999) 76 del 17.02.1999 - Donne e scienza - (EUROPA.DOC 2/99)

COM (2000) 6 del 08.01.2000 - Verso uno spazio europeo della ricerca - (EUROPA.DOC 5/2000)

COM (2000) 567 del 20.09.2000 - L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza - (EUROPA.DOC 5/2000)

COM (2000) 597 del 27.09.2000 - L'Europa e lo spazio - (EUROPA.DOC 6/2000)

COM (2000) 612 del 04.10.2000 - Spazio europeo della ricerca (EUROPA.DOC 6/2000)

COM (2000) 659 del 10.10.2000 - Osservazione della Commissione sulle conclusioni della valutazione quinquennale sui programmi di RST (EUROPA.DOC 5/2000)

COM (2001) 31 del 24.01.2001 - Programma comunitario di azione in materia di ambiente 2001-2010 (EUROPA.DOC 1/2001)

## **SVILUPPO SOCIALE: EUROPA DEI CITTADINI**

### **G.U.C.E. L 17 del 19.01.2001**

Consiglio 2001/51/CE

Decisione del Consiglio del 20-12-2000

*Relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005)*

La presente decisione istituisce, per il periodo 1 gennaio 2001/31 dicembre 2005, un programma volto a promuovere la parità tra donne e uomini, in particolare assistendo e sostenendo la strategia quadro, comprese tutte le politiche e azioni comunitarie mirate all'integrazione orizzontale della dimensione di genere e le azioni specificatamente mirate alle donne.

I settori d'intervento sono: la vita economica, la parità di partecipazione e di rappresentanza, i diritti sociali, la vita civile, i ruoli e gli stereotipi legati al genere.

Obiettivi del programma:

- a) promuovere e diffondere i valori e le pratiche sui quali si basa la parità tra gli uomini e le donne;
- b) migliorare la comprensione delle questioni connesse alla parità tra gli uomini e le donne, compresa la discriminazione diretta e indiretta basata sul sesso e la discriminazione multipla nei confronti delle donne, mediante un esame dell'efficacia delle politiche e delle pratiche, effettuandone un'analisi preliminare, seguendone l'attuazione e valutandone l'impatto;
- c) sviluppare la capacità dei soggetti di promuovere efficacemente la parità tra le donne e gli uomini, in particolare attraverso il sostegno allo scambio di informazioni e buone pratiche e al lavoro in rete a livello comunitario.

Al fine del conseguimento dei suindicati obiettivi, sono poi effettuate, in un contesto transnazionale, una serie di azioni comunitarie.

L'importo di riferimento finanziario per l'esecuzione del programma per il periodo 2001-2005 è di 50 milioni di EURO.

### **Commissione delle Comunità europee**

**COM (2001) 31** - Bruxelles, 24.01.2001

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni

*Sul sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea.*

*"Ambiente 2010: il nostro futuro la nostra scelta"*

*Sesto programma di azione per l'ambiente.*

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio

*Che istituisce il programma comunitario di azione in materia di ambiente 2001-2010*

Nel 1992 è stato varato il Quinto programma d'azione in materia di ambiente, "Per uno sviluppo durevole e sostenibile"; alla

conclusione del programma è risultato evidente che, nonostante un'esauriente legislazione ambientale, l'ambiente meritava ancora attenzione.

La valutazione globale del Quinto programma d'azione per l'ambiente ribadisce che in molte aree sono stati compiuti progressi, sia mediante nuove misure ambientali, soprattutto in materia di inquinamento atmosferico e idrico, sia per il rinnovato impegno verso l'integrazione degli obiettivi ambientali in altre aree politiche: dalla relazione sullo stato dell'ambiente dell'Agenzia europea per l'ambiente e da altri dati emerge che ciò ha prodotto una serie di importanti miglioramenti.

Nonostante i progressi su questi fronti, sussiste ancora tutta una serie di problemi da affrontare e da risolvere che hanno richiesto il lancio di un sesto programma per l'ambiente.

Il nuovo programma d'azione tenta di individuare i settori nei quali è necessario un nuovo intervento o un orientamento diverso. Molte delle conclusioni e delle misure proposte nel Quinto programma sono ancora valide, ma il problema è essenzialmente quello dell'attuazione sul campo.

Il nuovo programma identifica quegli aspetti dell'ambiente che devono assolutamente essere affrontati per ottenere uno sviluppo sostenibile: cambiamento climatico, uso esagerato delle risorse naturali rinnovabili e non, perdita di biodiversità, accumulo di sostanze chimiche tossiche persistenti nell'ambiente. Determina quindi gli obiettivi e i traguardi da perseguire, descrive come si intende utilizzare gli strumenti della politica ambientale comunitaria per questi fini e sottolinea la necessità di intervenire anche in altre aree politiche.

Per cambiare ad esempio il modo in cui oggi pratichiamo l'agricoltura, distribuiamo l'energia, forniamo i trasporti e utilizziamo il territorio occorre rinnovare le politiche relative a queste aree; il presupposto di fondo è che la tutela ambientale sia integrata nelle altre aree politiche ma occorre anche che la Comunità riformi il proprio sistema di governance in modo da riuscire a conciliare non solo gli obiettivi socio-economici con

quelli ambientali ma anche le diverse vie per conseguirli.

Pertanto questo nuovo programma determina gli obiettivi ambientali per i prossimi 10 anni e oltre, e illustra le azioni necessarie per conseguirli. Pur concentrandosi sulle azioni e gli impegni che devono essere intrapresi a livello comunitario, esso identifica anche misure e responsabilità che spettano agli organismi nazionali, regionali e locali nonché ai diversi settori economici; queste azioni sono state identificate a fronte della necessità di ricercare il massimo livello possibile di armonizzazione e ravvicinamento delle legislazioni per poter garantire il funzionamento del mercato interno. Ciò comprende un numero esiguo di strategie tematiche (cioè strumenti di vario tipo, che spaziano dalle proposte legislative, che devono essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, a iniziative di stampo divulgativo) per le aree in cui solo un complesso di misure coordinate potrà dare risultati. Le strategie tematiche definiscono l'approccio politico generale e il pacchetto di misure proposto per conseguire in modo economicamente efficiente gli obiettivi e i traguardi ambientali. Questi saranno a loro volta determinati sulla base di fondate analisi scientifico-economiche e di un processo di consultazione e di dialogo aperto con le diverse parti interessate.

Il programma andrà soggetto a riesame nel 2005 e sarà riveduto e corretto, ove necessario, per dare riscontro di nuovi sviluppi e nuove informazioni.

#### Documenti precedenti

COM (99) 543 del 24.11.1999 - L'ambiente in Europa: quali direzioni per il futuro? (EUROPA DOC 1-2/2000)

#### **Consiglio europeo di Lisbona 23 - 24 marzo 2000**

Conclusioni della Presidenza

#### **Consiglio europeo di Santa Maria di Feira 19 - 20 giugno 2000**

Conclusioni della Presidenza



## FONDI STRUTTURALI

### **Commissione delle Comunità**

**COM (2001) 60** - Bruxelles 31.01.2001

Comunicazione della Commissione

"Le Regioni della nuova economia"

*Orientamenti relativi alle azioni innovative del FESR nel periodo 2000-2006.*

Il regolamento 1260/99 del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali precisa all'articolo 22 che, secondo le modalità di cui all'articolo 4 del regolamento 1783/1999 concernente il FESR, su iniziativa della Commissione, i Fondi possono finanziare azioni innovative che contribuiscono all'elaborazione di metodi e pratiche innovativi intesi a migliorare la qualità degli interventi a titolo degli obiettivi 1, 2 e 3; esse sono attuate in maniera semplice, trasparente e conforme ai principi di una sana gestione finanziaria.

La Comunicazione si iscrive nella strategia globale dell'Unione europea mirante a potenziare la competitività della sua economia europea. Essa contribuisce a realizzare a livello regionale l'obiettivo di "predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di R&S, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione". Attualmente esistono divari considerevoli tra regioni nei settori dell'innovazione e della RST, nonché per quanto riguarda il livello di utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per evitare che il divario si accentui e, allo stesso tempo, per sfruttare le possibilità di recupero rapido offerte dalla nuova economia, occorre che le regioni svantaggiate siano in grado di sperimentare pratiche innovative che esplorino in modo costruttivo tali possibilità. La nuova generazione di azioni innovative mira proprio a ridurre il divario agevolando l'accesso delle regioni in ritardo di sviluppo o in fase di riconversione a strumenti di sperimentazione nei settori d'avanguardia.

#### Documenti precedenti

Nel Supplemento EUROPA.DOC 2/1999:

- G.U.C.E L 161 del 26.06.1999

- G.U.C.E L 213 del 13.08.1999

## Politiche e Programmi per le risorse umane

### SOCIETÀ DELL' INFORMAZIONE EUROPEA: LIBERO ACCESSO

Per i responsabili della politiche e per gli innovatori della Società dell'informazione europea, la conferenza annuale IST con annessa esposizione, è una manifestazione decisiva: costituisce uno spazio in cui essi possono accedere ai risultati più promettenti del programma IST dell'Unione Europea, e in cui possono avviare un dibattito sulle sue direzioni future.

Le risorse e i risultati del programma IST devono essere all'altezza dell'importanza che spetta attualmente alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia nello sviluppo dell'economia, sia nel campo della ricerca.

## Attualità della ricerca

### FACILITARE LA COOPERAZIONE NELLA RICERCA

Le nuove regole relative alla cooperazione nel campo della RST mirano a chiarire l'applicazione delle regole della concorrenza in questo campo e a offrire alle imprese europee maggiore flessibilità nella stesura degli accordi di cooperazione.

Le PMI a dominante tecnologica, spesso altamente specializzate ma costrette a innovare in permenenza, trarranno particolare vantaggio dalle nuove regole che facilitano l'accesso alla cooperazione transfrontaliera nel campo della R & S.

### L'UNIVERSITÀ PUO' IMPARARE DALL'INDUSTRIA

L'Istituto di prospettiva tecnologica del Centro comune di ricerca ha riscontrato che le imprese nate dalla ricerca di derivazione imprenditoriale hanno maggiori possibilità di riuscita di quante ne abbiano le imprese neocostituite di derivazione universitaria. Questo risultato offre spunti interessanti ai

responsabili delle politiche miranti a migliorare l'efficienza delle imprese nate dalla ricerca universitaria.

### PROGRAMMA IST: BENEFICI DELLA RICERCA ALL'INDUSTRIA

Nel quadro delle iniziative volte a garantire una maggiore fruizione dei risultati della ricerca da parte dell'industria, è stato varato il progetto EUTIST-IMV, finanziato nell'ambito del programma "Tecnologie della Società dell'Informazione" (IST) dell'UE, il quale avrà sede a Edimburgo, e si concentrerà sulla "visione automatizzata".

La tecnologia di visione automatizzata si basa sull'utilizzo di computer per interpretare le immagini digitali dei prodotti e dei processi di produzione. Tra i partecipanti al programma figurano industrie cartarie, yessili, nonché produttori di veicoli e di vetri di sicurezza.

Per ulteriori informazioni:  
<http://www.cordis.lu/ist>

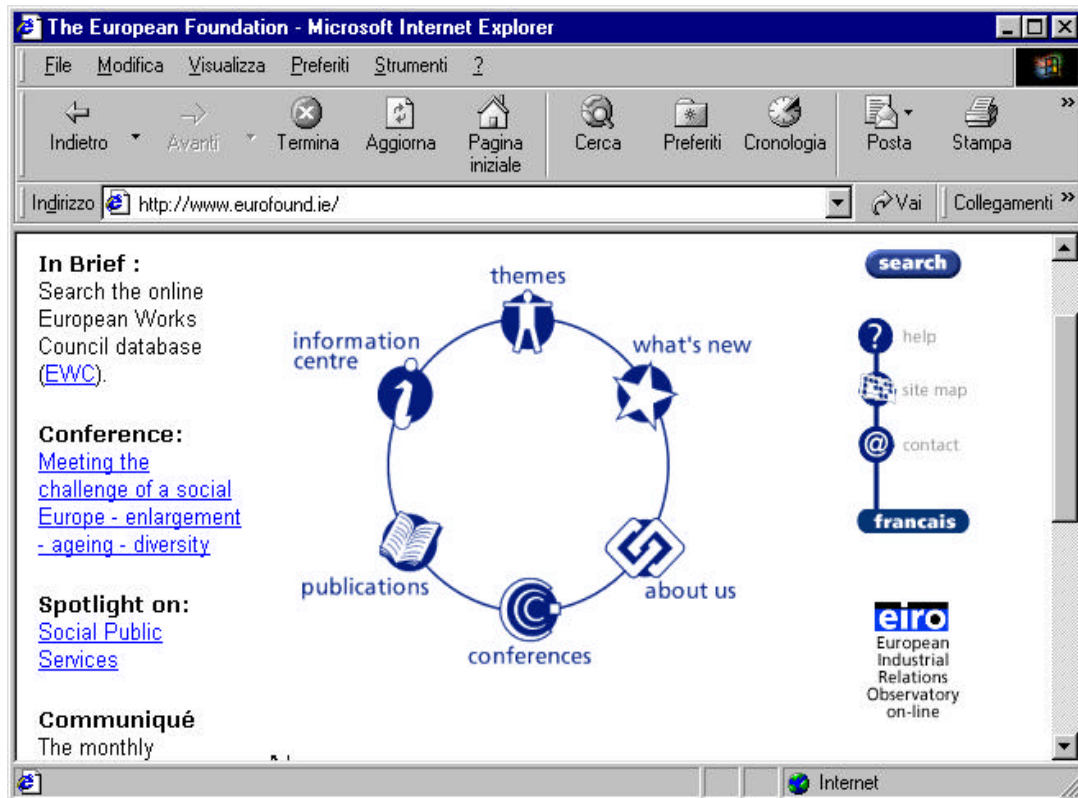
## Bandi europee di interesse giovanile

*Le informazioni sono redatte in collaborazione con Eurodesk*

- EU0010000057 - **Progetto Robert Schuman**  
DG JAI 31 marzo 2001
- EU0010000151 - **Corsi di formazione ESA**  
ESA 31 marzo 2001
- EU0010000090 - **Tirocini presso il Servizio di Traduzione**  
Commissione Europea 31 marzo 2001
- EU0010000072 - **Tirocini nel settore amministrativo presso la Comunità Europea**  
DG EAC 31 marzo 2001
- EU0010000020 - **Tirocini amministrativi presso il Comitato delle Regioni (COR)**  
COR 31 marzo 2001

- EU0010000131 – **Programma Odysseus**  
DG JAI 31 marzo 2001
- EU0010000162 – **GIOVENTÙ – Misure di sostegno**  
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000160 – **GIOVENTÙ – Iniziative giovanili**  
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000030 – **GIOVENTÙ – Gioventù per l'Europa**  
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000035 – **GIOVENTÙ – Servizio Volontario Europeo**  
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000070 – **SOCRATES – Misure di Accompagnamento**  
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000085 – **GIOVENTÙ – Fondazione Giovanile Europea**  
Consiglio d'Europa 1 aprile 2001
- EU0010000138 – **Corsi di Formazione per Animatori Giovanili Europei (Formazione per formatori)**  
Consiglio d'Europa 1 aprile 2001
- EU0010000164 – **Cultura 2000 – Azioni specifiche innovative e/o sperimentali**  
DG EAC 4 aprile 2001
- EU0010000166 – **Cultura 2000 – Eventi culturali speciali di risonanza europea e/o internazionale**  
DG EAC 4 aprile 2001
- EU0010000050 – **Borse di studio Marie Curie (Qualità della vita)**  
DG RTD 16 aprile 2001
- EU0010000076 – **Ricerca socioeconomica mirata (RSEM)**  
DG RTD 17 aprile 2001
- EU0010000150 – **Tirocini presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite**  
Nazioni Unite 30 aprile 2001
- EU0010000180 – **Tirocini presso la Corte di Giustizia**  
Corte di Giustizia 30 aprile 2001
- EU0010000179 – **Patrimonio Euromed II**  
DG Relex 30 aprile 2001
- EU0010000049 – **SOCRATES – Osservazione e Innovazione**  
DG EAC 1 maggio 2001
- EU0010000165 – **Cultura 2000 – Azioni integrate all'interno di accordi di cooperazione culturale, strutturati e pluriennali**  
DG EAC 15 maggio 2001
- EU0010000075 – **Reti di Ricerca**  
DG RTD 4 maggio 2001
- EU0010000050 – **Borse di studio Marie Curie (Potenziale umano)**  
DG RTD 16 maggio 2001
- EU0010000183 – **Piano d'azione per un uso più sicuro di Internet**  
DG INFSO 31 maggio 2001
- EU0010000183 – **Piano d'azione per un uso più sicuro di Internet**  
DG INFSO 31 maggio 2001
- EU0010000030 – **GIOVENTÙ – Gioventù per l'Europa**  
DG EAC 1 giugno 2001
- EU0010000035 – **GIOVENTÙ – Servizio Volontario Europeo**  
DG EAC 1 giugno 2001
- EU0010000160 – **GIOVENTÙ – Iniziative giovanili**  
DG EAC 1 giugno 2001
- EU0010000160 – **GIOVENTÙ – Misure di sostegno**  
DG EAC 1 giugno 2001

# Navigando in Internet



**<http://www.eurofound.ie>**

è il riferimento telematico ufficiale della Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, con sede a Dublino e attiva dal 1975.

La Fondazione facilita i contatti fra le università, le istituzioni di studio e di ricerca, le amministrazioni e le organizzazioni della vita economica e sociale incoraggiando le azioni congiunte; crea dei gruppi di lavoro; stipula contratti di studio, promuove e concorre alla realizzazione di progetti pilota e realizza essa stessa alcuni studi; organizza corsi, conferenze e seminari: Il tutto in stretta collaborazione con gli istituti, le fondazioni e gli organismi specialistici esistenti negli Stati membri o a livello nazionale.

Dalla home page si offre la possibilità di scegliere di navigare in inglese o in francese. Il

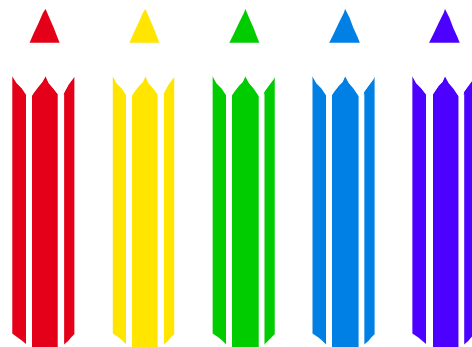
sito si suddivide in sei grandi link: "Per conoscerci", "Conferenze", "Pubblicazioni", "Centro d'informazioni", "Temi", "Novità". Inoltre sulla sinistra vengono annunciate le novità, si offre la possibilità di accedere all'ultimo numero della newsletter della Fondazione. Si può, inoltre, connettersi a Eiro, l'Osservatorio europeo delle relazioni industriali.

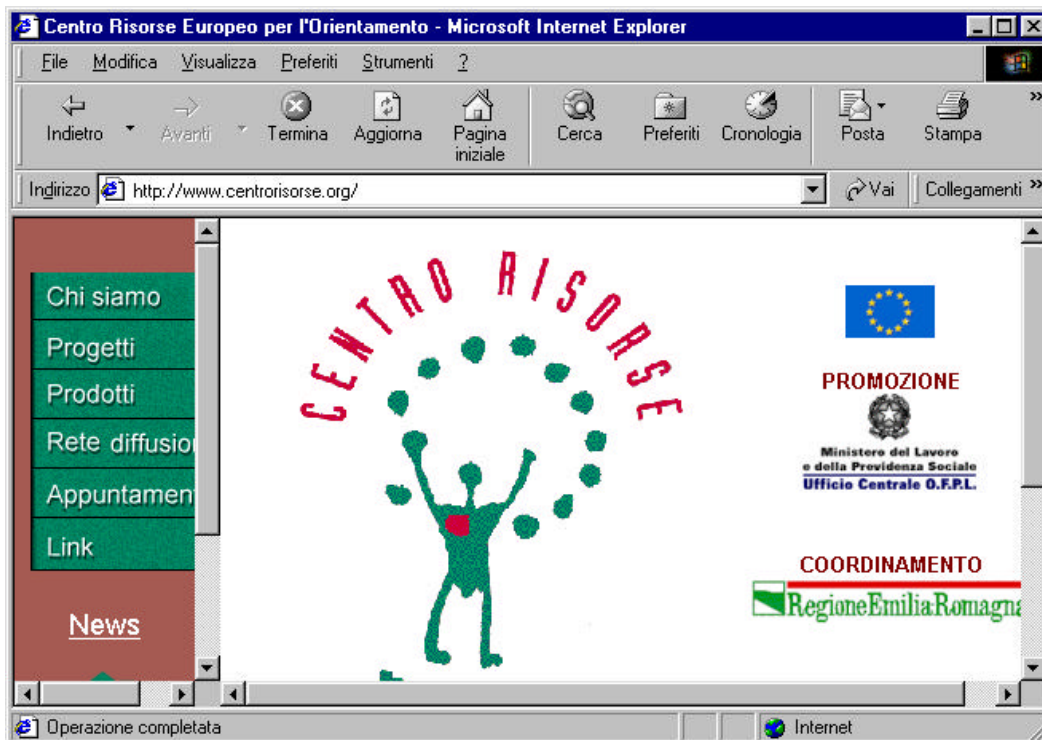
"Novità" fornisce informazioni sulle diverse iniziative, come i risultati della terza inchiesta europea sulle condizioni di lavoro o un'inchiesta sugli utilizzatori di Eiro. Quanto a "Centro d'informazioni" permette di conoscere tutti gli aspetti legati alle condizioni di vita e di lavoro in Europa.

"Pubblicazioni" e "Temi" sono di gran lunga i due link più ricchi del sito. Dal primo ci si collega alle pubblicazioni della Fondazione, in

gran parte scaricabili a testo pieno in tutte le lingue ufficiali dell'Unione e suddivise per settori: Impiego; Partecipazione; Pari opportunità; Coesione sociale; Salute e Benessere; Sviluppo sostenibile; Generale. Ciascun settore contiene a sua volta numerosi sottosectori: così ad esempio dall' "Impiego" è possibile accedere a un'ampia gamma di testi concernenti la salute sul lavoro, il telelavoro, le politiche dell'impiego, per dirne soltanto alcuni; dalla salute e benessere alla discriminazione razziale e all'organizzazione del lavoro. "Temi"

invece indica le sei priorità - o principali obiettivi - individuate dalla Fondazione: impiego; accesso al lavoro delle categorie svantaggiate; salute e benessere; partecipazione; coesione sociale; sviluppo duraturo.





<http://www.centrorisorse.org>

è il sito Internet del Centro Risorse Europeo per l'Orientamento – Area Formazione e Lavoro, con sede a Bologna e attivo in Italia dal 1993. Ha la finalità di promuovere lo sviluppo di una dimensione europea dell'orientamento, e fa parte di Euroguidance, la Rete Europea dei Centri Risorse. Si rivolge in particolare agli operatori dell'orientamento a livello nazionale ed europeo, nonché ai centri risorse della rete europea. E' navigabile anche in inglese.

Sulla sinistra della home page compaiono i link "Chi siamo", "Progetti", "Prodotti", "Rete diffusione", "Appuntamenti", "Link", "News".

In particolare da "Progetti" viene data la possibilità di collegarsi ai diversi siti, come @pritisesimo.net, l'azione di sensibilizzazione, informazione e orientamento per i giovani sulla mobilità europea, o A.R.C.O. (Azioni in Rete per i Centri di Orientamento).

Link come "Giotto", banca dati sulla formazione italiana in alcuni settori, da quello alberghiero a quello della musica e restauro, o "Collana Professioni", collana di guide sulle aree professionali indirizzata ai giovani in uscita dalla scuola superiore, sono raggiungibili da "Prodotti" dal quale si ha anche accesso a "Risorse News", il trimestrale informativo dell'area Formazione Lavoro del Centro, e al progetto "Vivere l'Europa", scaricabile gratuitamente in formato PDF, collana di quindici guide nata per fornire informazioni ai giovani che desiderano proseguire la propria formazione in un paese diverso da quello di provenienza.

"Rete di diffusione", attivato sperimentalmente nel dicembre 1995, ha l'obiettivo di costituire una rete nazionale di soggetti in grado di diffondere e "moltiplicare" a livello locale l'informazione raccolta e prodotta dai Centri Risorse nazionali italiani e stranieri. Cliccando su una determinata

regione si può conoscere l'indirizzo del punto di diffusione della rete nazionale. La sezione "Appuntamenti" rinvia invece al sito <http://www.europalavoro.it> per conoscere le date e i luoghi delle manifestazioni fieristiche.

"I link" offre una ricchissima selezione di siti rilevanti in materia di orientamento, formazione, lavoro e mobilità europea. Scegliendo una sezione – dall'immigrazione alle professioni o allo svago,

dalle borse di studio a Lavorare all'estero – si ha accesso a un'ampia gamma di siti con la possibilità di collegamento diretto. Infine "News" informa sulle iniziative recenti o imminenti, come il Convegno promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, che avrà luogo a Bologna il prossimo 10 aprile su "Azioni integrate per l'impiego come strumento per l'occupabilità: esperienze e prospettive di sviluppo".

